POLITICA ECONOMICA Il Sole 24 Ore 19 GIUGNO 2025

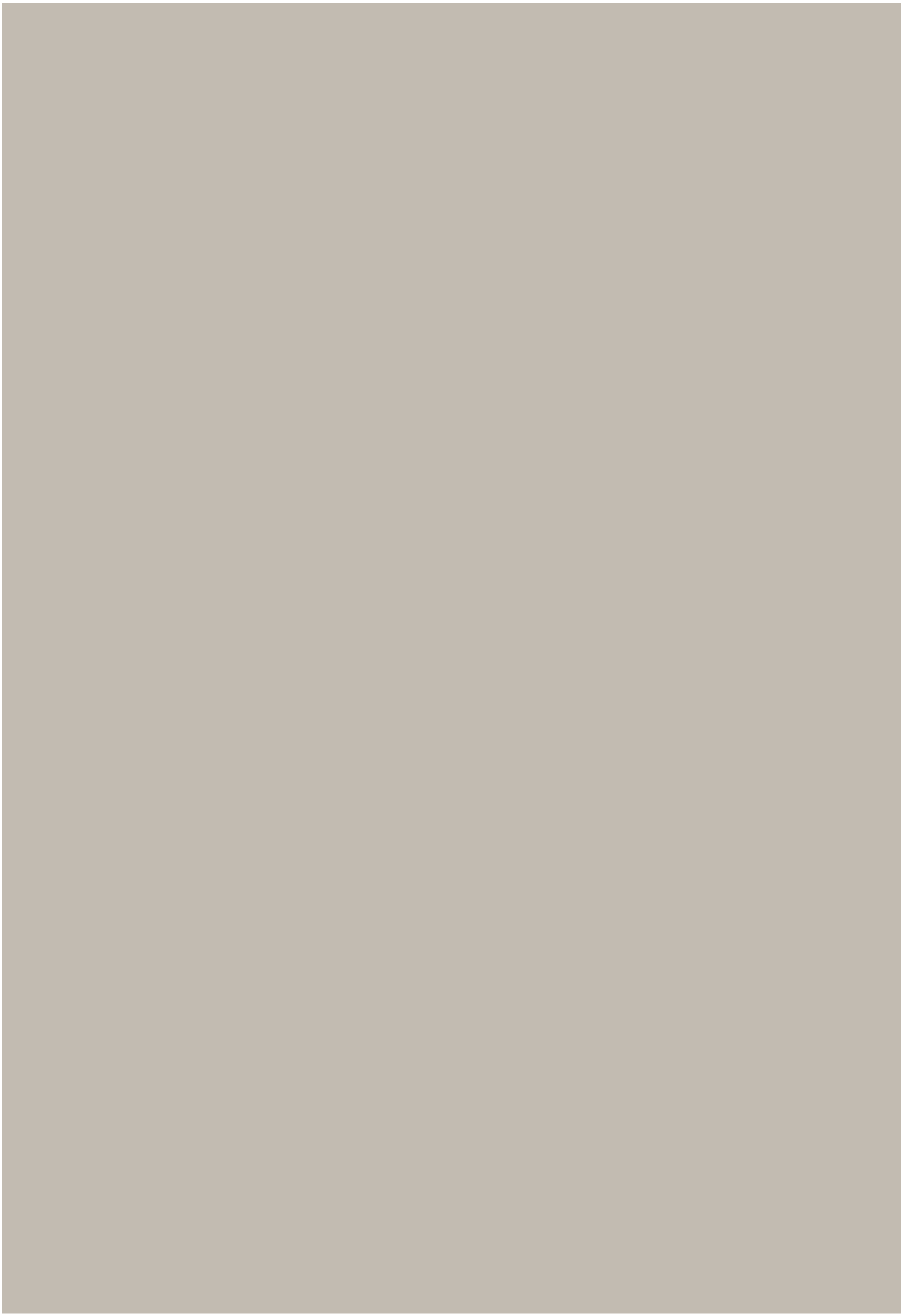
Il Parlamento Ue chiede 18 mesi in più per il Pnrr

M.Per. G.Tr.

Con una risoluzione il Parlamento europeo chiede alla Commissione una proroga di 18 mesi del Pnrr accompagnata da una rimodulazione per istituire nuovi programmi, flessibili e in grado di adattarsi ai cambiamenti, garantendo al contempo prevedibilità. La risoluzione, che è una richiesta di impegno ma non ha ovviamente valore legislativo, è stata approvata a Strasburgo con 421 voti favorevoli, 180 contrari e 55 astensioni. E nasce dalla «preoccupazione» nutrita dall'Eurocamera per i «tempi ristretti» che restano per l'attuazione di riforme e investimenti rimanenti, e per il raggiungimento di quel 70% di obiettivi ancora da completare a livello comunitario.

Al momento l'idea di un allungamento del calendario della Recovery and Resilience Facility non sembra farsi largo nella commissione. «Ho già parlato alle commissioni e in Parlamento», ha tagliato corto ieri il vicepresidente dell'Esecutivo comunitario Raffaele Fitto a chi ieri ha chiesto un commento sul tema. Cauta la posizione del Governo italiano, espressa ieri dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani in questi termini: «Se fosse indispensabile per causa di forza maggiore chiederemo un prolungamento. Adesso lavoriamo per spendere tutto in modo più rapido».

Il documento votato ieri a Strasburgo formalizza i termini di un dibattito che fin qui è emerso in modo ciclico, senza però mettere in luce due questioni cruciali. La strada per la proroga, da un lato, è ostacolata dal fatto che il via libera richiederebbe un'unanimità al momento complicata da ipotizzare. Dall'altro, però, lo stesso regolamento del Recovery contempla elementi di flessibilità che permettono di sfruttare i tempi supplementari durante le verifiche (assessment) sugli obiettivi: tempi non brevi, in particolare proprio per l'ultima rata che contempla 120 fra target e milestones, più del doppio delle rate precedenti. Tanto che lo stesso ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il primo ministro italiano a sollevare esplicitamente il problema dei tempi, ha ipotizzato anche proroghe «contabili» senza ritoccare il calendario degli obiettivi sostanziali.

Intanto per martedì prossimo, 24 giugno, il ministro per il Pnrr Tommaso Foti ha convocato una nuova cabina di regia per verificare il raggiungimento degli obiettivi dell'ottava rata, in scadenza a fine mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA